

«Fiat lux», il grande scenario di luce che riscalda il Giubileo

Padre Enzo Fortunato

La luce. Un elemento naturale, ma anche simbolico. Fin dal primo “Fiat lux” nel libro della Genesi, la luce ha rappresentato la rivelazione del creato e la presenza di Dio. I cristiani delle origini erano “portatori di luce”. Perciò dice san Paolo: «Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore; comportatevi perciò come i figli della luce» (Ef 5, 8). E altrove disse: «La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente come in pieno giorno» (Rm 13, 12-13).

In occasione del Giubileo, la Basilica di San Pietro si trasforma in un grande scenario in cui la luce, con il suo duplice significato spirituale e architettonico, diventa protagonista. Oggi presso la Sala Stampa della Santa Sede saranno presentati gli importanti interventi di restauro e valorizzazione degli spazi ipogei della Basilica, coordinati dalla Fabbrica di San Pietro. Al centro, il restauro dei monumenti funebri dei pontefici Paolo III e Urbano VIII, ma soprattutto il ripensamento dell'impianto di illuminazione nella Necropoli Vaticana, nelle Sale archeologiche e nelle Grotte. È un'opera che tocca la profondità della memoria e la verticalità della speranza. Sì, perché se la Necropoli e le Grotte custodiscono le radici della Chiesa, la cupola di Michelangelo – anch'essa oggetto di riqualificazione – si apre al cielo, in un simbolico abbraccio tra terra e Cielo. Il nuovo impianto illuminotecnico nelle aree ipogee – realizzato grazie al sostegno



dei Cavalieri di Colombo e con il contributo tecnico di Ostram – non si limita a rendere visibili gli spazi. Mira a farli ammirare, a coinvolgere il visitatore in un'esperienza che è insieme storica, artistica e spirituale. La luce non serve solo per vedere, ma per emozionare. Per rendere evidente ciò che altrimenti resterebbe silente. Nelle Grotte Vaticane, la nuova illuminazione riscopre le nicchie da lucerna e i luminelli storici, restituendo un'atmosfera

devozionale che guida il pellegrino tra i sacelli e le tombe, in un itinerario di raccoglimento e contemplazione. La riqualificazione della cupola principale e delle due cupole minori è in dirittura d'arrivo per la Pasqua. Verrà installato un sistema intelligente di controllo dei flussi luminosi, per armonizzare l'effetto visivo e valorizzare la magnificenza architettonica di una delle strutture simbolo della cristianità. In vista del Giubileo, anche la sicurezza è stata al centro dei lavori: verrà presentato un nuovo piano di esodo della Basilica, realizzato in sinergia con il Corpo dei Vigili del Fuoco italiano e il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Un intervento silenzioso ma fondamentale per garantire la tutela dei fedeli e la salvaguardia del patrimonio.

Il progetto di restauro integra anche soluzioni tecnologiche avanzate, come i sistemi di controllo dei flussi luminosi, capaci di modulare l'intensità della luce in funzione degli spazi e degli eventi liturgici. Questa attenzione al dettaglio richiama l'intervento del Divino nell'atto della creazione e si allinea al messaggio di Papa Francesco, che auspica una Chiesa «illuminata dalla speranza» e capace di rinnovarsi continuamente nel dialogo con il mondo contemporaneo.

Il Giubileo si configura così come un momento straordinario in cui la luce, intesa come rinnovamento spirituale e culturale, si fa eco dell'antico inno “Fiat lux”. In ogni angolo della Basilica, dai spazi sotterranei fino alle maestose cupole, risuona l'invito a guardare al futuro senza dimenticare la profonda eredità della fede, che continua a brillare come un faro in ogni epoca.

Il Giubileo è attesa, apertura, rinascita. E la luce, da sempre, è il segno che lo annuncia. Una luce che scende nelle profondità della storia e si innalza verso le altezze della fede, che illumina gli anfratti esistenziali per essere strumenti di un nuovo corso. Dalle relazioni personali alle relazioni nelle imprese. Dagli interessi personali agli interessi aziendali, sapendo che il bene “conviene” sia spiritualmente che lavorativamente. Di tutto questo oggi la Basilica di San Pietro, fulcro del Giubileo, nelle sue fondamenta e nel suo slancio è ancora oggi faro luminoso per tutti noi.

In tutto questo Papa Francesco si conferma il Papa delle sorprese, con il blitz in Basilica per ammirare i restauri. E, permettetemi di aggiungere, un ulteriore segnale di una bella ripresa.